

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Periodo di validità 2014-2016

Gestione Ambientale Integrata dell'Astigiano S.p.A.
Aggiornamento dati – Giugno 2016 rev.2



Dichiarazione Ambientale

Periodo di validità 2014-2016



Il presente documento è il secondo aggiornamento della Dichiarazione Ambientale 2014-2016 che GAIA SpA– Gestione Ambientale Integrata dell’Astigiano SpA – redige ai sensi del Reg. CE n 1221/09.

Il fine ultimo di questo documento è far conoscere a tutti gli interessati le attività condotte, le problematiche ambientali connesse e l’impegno dell’azienda verso un continuo miglioramento delle sue prestazioni ambientali. Sono riportati e analizzati i principali dati relativi alla gestione ambientale dal 01/01/2011 fino al 30/06/2016 , dati che sono stati verificati e convalidati dal Verificatore Ambientale.

GAIA SpA si impegna a trasmettere all’Organismo competente:

- L’aggiornamento annuale degli obiettivi presenti nel piano di miglioramento e dei dati relativi agli indicatori ambientali.
- La completa revisione della Dichiarazione Ambientale entro tre anni dalla data della convalida 2014

fornendone copia, dopo l’approvazione, alle parti interessate.

Gli stessi documenti saranno inoltre disponibili al pubblico, sia in formato cartaceo sia sul sito dell’azienda www.gaia.at.it, secondo quanto previsto dal Regolamento CE 1221/2009.

Sommario

Descrizione di GAIA SpA.....	3
Organizzazione	3
Attività	5
Gestione ambientale	11
Sistema di Gestione Ambientale	12
Comunicazione e sensibilizzazione sull’ambiente	13
Aspetti ambientali ed impatti delle attività.....	18
Produzione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi.....	21
Uso di risorse naturali e materie prime.....	23
Uso e contaminazione del suolo.....	25
Effetti sulla biodiversità	26
Emissioni in atmosfera	27
Questioni locali	31
Aspetti legati ai trasporti.....	32
Aspetti legati al ciclo di vita del servizio	33
Gestione delle emergenze ambientali	34
Performance ambientale.....	35
Dati del verificatore ambientale.....	38
Contatti	38



DESCRIZIONE DI GAIA SPA

Organizzazione

GAIA SpA, nata il 03/01/2005 dalla scissione parziale dell'Azienda Speciale "Consorzio Smaltimento Rifiuti Astigiano", opera nel campo della gestione dei servizi di trattamento meccanico-biologico e/o smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati dei Comuni Soci e dei convenzionati. Opera in qualità di Ente Gestore in affidamento diretto, con modalità "in house", come previsto dalla normativa vigente. L'azienda inoltre produce energia elettrica in quanto gestore di un impianto di cogenerazione mediante combustione di biogas da discarica per una potenza massima impegnabile di 330 kW.

È una Società a capitale interamente pubblico composta dai 115 Comuni Soci della provincia astigiana. In questi anni di attività ha perfezionato sempre più i servizi offerti in base ai bisogni e alle economie dei Comuni, ricercando la massima efficacia ed efficienza possibile. Su mandato dei Comuni Soci persegue una politica di pareggio di bilancio in cui i benefici sono riscontrabili nel massimo contenimento dei costi del servizio.

Ragione sociale	G.A.I.A. S.p.A. – Gestione Ambientale Integrata dell'Astigiano SpA
Sede legale	Via Angelo Brofferio, 48 - Asti
Capitale sociale	€ 3.046.680
Codici NACE/ATECO attività	35.11 – 38.11 – 38.12 – 38.21 – 38.32

Figura 1 Riepilogo dati aziendali

Aggiornamento al 30/06/2016

Nel II semestre 2015 è stata realizzata la diagnosi energetica del sito Polo Trattamento Rifiuti come previsto dal D.Lgs.n.102/2014. La diagnosi energetica è una procedura che prevede l'analisi della situazione di consumi esistente, lo studio delle inefficienze o delle opportunità di miglioramento, la valutazione costi/benefici degli interventi e la pianificazione di possibili strategie di riduzione dei consumi.

Il D.Lgs.n.102/2014, che recepisce le regole europee sull'efficienza energetica, ha introdotto in Italia l'obbligo di effettuare una diagnosi energetica aziendale per tutte le "grandi imprese", come definite dal decreto stesso e per tutte le imprese "energivore". GAIA rientra nell'ambito di applicazione non in qualità di "grande impresa" ma in relazione a un'altra disposizione normativa (art 3 comma 8 del DM 18 aprile 2005) per la quale un'impresa è sempre considerata di grandi dimensioni qualora almeno il 25% del suo capitale o dei suoi diritti di voto è detenuto direttamente o indirettamente da un ente pubblico oppure congiuntamente da più enti pubblici.

Certificazioni e registrazioni	
UNI EN ISO 9001	dal 03/08/2005
UNI EN ISO 14001	dal 28/07/2005
BS OHSAS 18001	dal 28/02/2007
EMAS	dal 20/11/2009
MOG ai sensi del D.Lgs.231/2001	dal 19/12/2012
SA8000	dal 09/04/2015

Figura 2 Riepilogo Certificazioni e Registrazioni

L'organigramma di GAIA è riportato nel seguente schema.

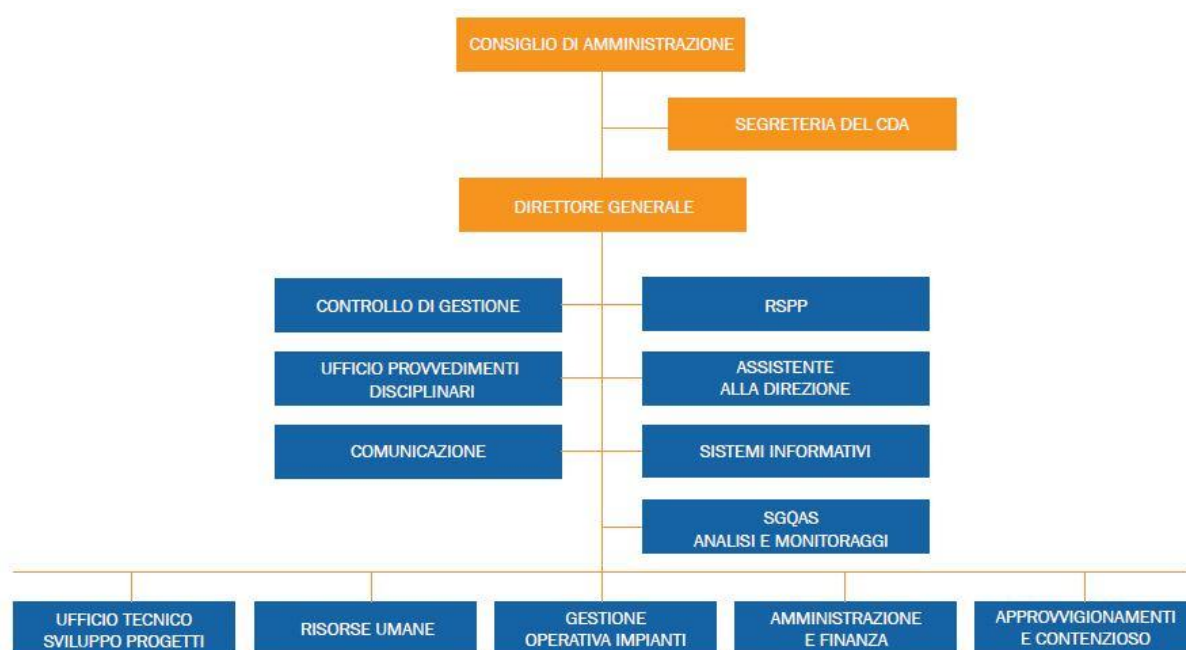


Figura 3 Organigramma approvato con Determina del DG n.08 del 24 luglio 2013. CDA = Consiglio Di Amministrazione, RSP = Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, SGQAS = Sistema di Gestione Qualità Ambiente e Sicurezza.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo amministrativo di GAIA, composto da cinque membri compreso il Presidente. Il Direttore Generale, sugli indirizzi del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, ha la responsabilità di tutta l'attività gestionale necessaria per il perseguimento dei fini dell'azienda.

Tutto il personale operativo è coinvolto nella gestione ambientale dei siti. In particolare l'organizzazione della gestione ambientale è affidata all'ufficio SGI – Analisi e monitoraggi, che redige, verifica e mantiene costantemente aggiornato il sistema di gestione integrato, garantendo l'applicazione omogenea delle disposizioni in campo ambientale e delle disposizioni trasversali di sistema. È compito di questo ufficio anche il mantenimento, sviluppo e promozione del progetto EMAS. Sono, inoltre, effettuate attività di supporto agli impianti nella gestione dei dati ambientali, analisi delle criticità, elaborazione delle relazioni annuali, redazione dei piani di monitoraggio in sede di domande di Autorizzazione Integrata Ambientale. L'ufficio svolge anche le attività di monitoraggio in campo nel rispetto delle prescrizioni autorizzative.



Attività

Nel seguente diagramma è rappresentato il flusso delle attività e dei servizi forniti da GAIA.

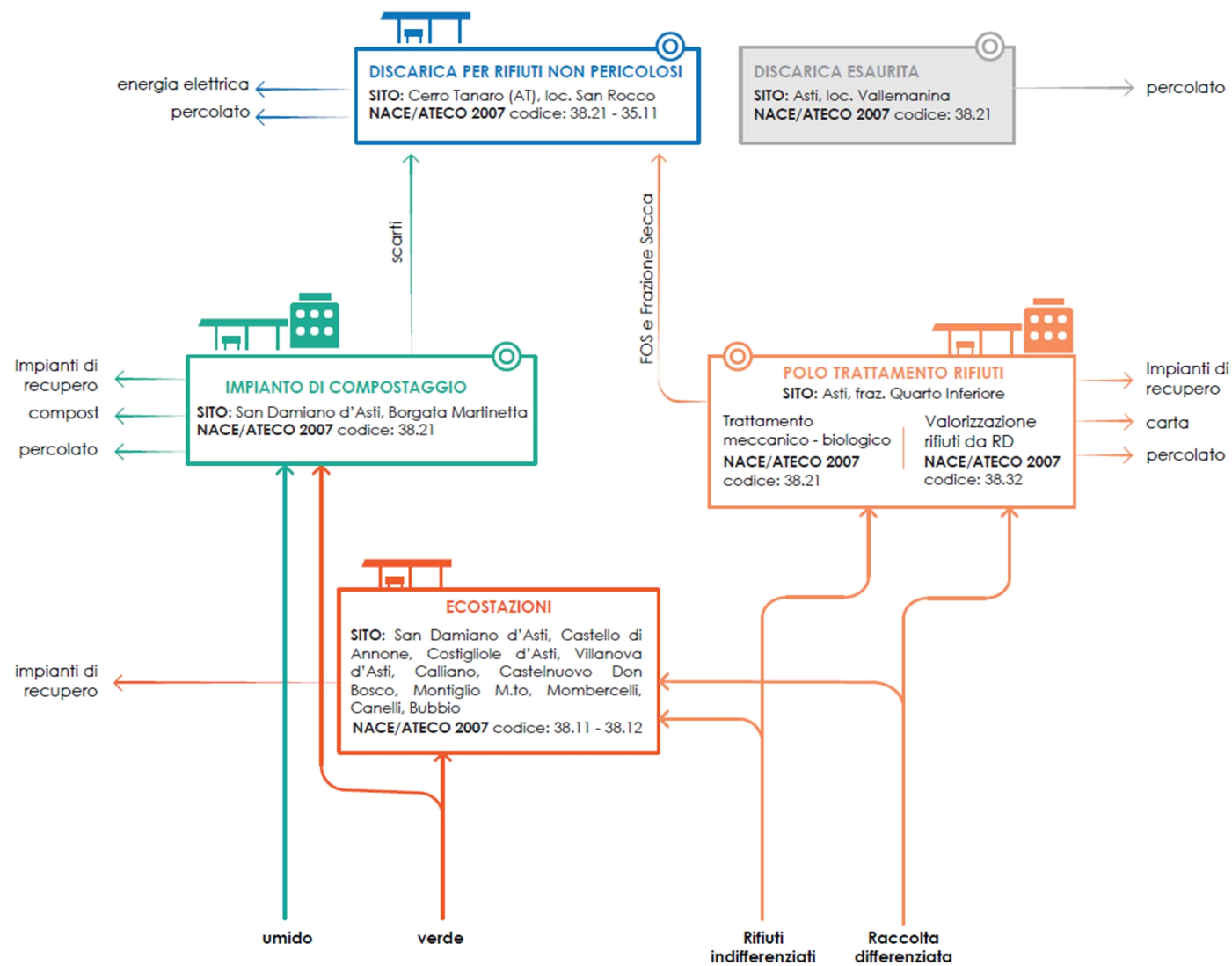


Figura 4 Riepilogo sedi operative ed attività svolte in esse.

La sinergia tra i siti, differenti tra loro per tipologia di servizi e capacità operative, fa sì che l'azienda riesca a coprire le esigenze legate alla lavorazione e all'avvio ad impianti di destinazione finale. Questi ultimi sono selezionati tra quelli che forniscono maggiori garanzie di tutela ambientale.

Ecostazioni: Indicate dalla normativa di settore come centri di raccolta dei rifiuti, sono stati realizzati e sono condotti nel rispetto dei requisiti tecnici e gestionali contenuti nel DM 08/04/2008 e ss.mm.ii.. Le ecostazioni hanno l'obiettivo di incentivare e favorire la raccolta differenziata ed il riciclo dei materiali recuperabili assicurando un'elevata protezione dell'ambiente. Sono aree attrezzate e custodite dove i cittadini e le piccole imprese autorizzate dai propri comuni possono conferire gratuitamente e in modo differenziato varie tipologie di rifiuti urbani ed assimilati, al fine di favorire il recupero degli stessi, garantendo una distinta gestione delle diverse frazioni. Non tutte le ecostazioni possono accogliere ogni tipologia di materiale. Non si accettano materiali che contengano amianto, materiale che va smaltito rivolgendosi alle aziende autorizzate. Sul territorio della provincia di Asti sono presenti 10 ecostazioni attrezzate con cassoni scarrabili e contenitori di altra tipologia. GAIA gestisce queste aree tramite 7 suoi addetti. Il cittadino trasporta il rifiuto al centro di raccolta con mezzi propri e posiziona il materiale nel contenitore seguendo le indicazioni impartite dall'operatore GAIA presente presso il centro.

Ecostazioni	2011	2012	2013	2014	2015	2016*
Rifiuti in ingresso (t)	5.201	5.900	6.524	7.774	8.050	4.080
Numero Utenti	72.698	77.492	81.016	88.015	88.841	44.677

Figura 5 Quantitativi di rifiuti e numero di utenti in ingresso alle ecostazioni. 2016*: dato al 30/06/2016.

Il numero dei cittadini che usufruiscono del servizio aumenta progressivamente nel corso degli anni e di conseguenza accrescono anche i quantitativi di rifiuti intercettati. Con l'apertura a dicembre 2013 dell'ecostazione situata nel comune di Canelli e ad aprile 2016 dell'ecostazione ubicata a Bubbio si osserva un ulteriore incremento dei dati.

Impianto di compostaggio: All'interno dell'impianto di compostaggio vengono accelerati e controllati i tempi e le modalità del percorso di decomposizione che avviene naturalmente da parte delle sostanze organiche alla fine del loro processo vitale. L'impianto può trattare 24.600 t/anno di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata (umido da cucina) e del verde proveniente da sfalci e potature. Inoltre è autorizzato lo stoccaggio di sfalci e potature per un quantitativo massimo di 4.000 t/anno. Gli operatori addetti all'impianto, 8 suddivisi su 2 turni, gestiscono i materiali in ingresso miscelando nella corretta proporzione le due frazioni di rifiuto organico. All'interno di un capannone chiuso i cumuli subiscono un periodo di stabilizzazione biologica della durata di almeno 80 giorni. Durante il periodo di stabilizzazione il materiale viene periodicamente rivoltato per mantenere l'equilibrio aerobico tra l'ossigeno consumato dalla frazione organica biodegradabile e l'apporto di ossigeno fornito dall'esterno. Il compost ottenuto al termine del periodo di stabilizzazione biologica, è simile ad un terriccio scuro, asciutto e di pezzatura ancora grossolana pertanto viene sottoposto all'operazione di vagliatura meccanica. Ciascun lotto del prodotto finale viene sottoposto ad adeguati controlli al fine di verificare il rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa dei fertilizzanti. Il compost finale è un concime molto simile all'humus: una riserva di nutrimento per le piante che

libera sostanze nutritive di primaria importanza come azoto, fosforo e potassio, rendendo più ricca la terra e determinando così un risparmio nell'uso di concimi chimici.

Impianto di compostaggio		2011	2012	2013	2014	2015	2016*
Rifiuti in ingresso (t)	Umido	17.861	16.644	18.402	17.810	18.091	9.155
	Verde	6.653	7.333	5.738	8.221	5.970	2.973
Rifiuti in uscita (t)	Inerti e materiale non compostabile	3.261	3.204	1.889	3.089	3.411	918
	Metalli ferrosi	26	5	21	8	7	6
Prodotto in uscita (t)	Compost (consegnato)	3.861	6.826	6.933	4.915	6.985	3.285

Figura 6 Quantità di rifiuti conferiti ed in uscita; compost prodotto all'impianto di compostaggio. 2016*: dato al 30/06/2016.

La quantità di compost prodotto dipende dalla quantità di rifiuti in ingresso e può variare in funzione dell'umidità. I cittadini della provincia di Asti, recandosi presso l'impianto di compostaggio, possono ritirare fino a 200 kg di compost gratuitamente.

Polo trattamento rifiuti: Il complesso impiantistico è costituito da due impianti, uno per le frazioni raccolte in maniera differenziata ed uno per i rifiuti urbani indifferenziati. Presso il polo operano 81 persone suddivise su due turni.

1. L'impianto per il trattamento ed avvio al recupero delle frazioni raccolte in maniera differenziata ha una potenzialità di trattamento di 40.500 t/anno. Una volta preso in carico presso l'impianto, un determinato rifiuto rimane stoccato fino al raggiungimento di un quantitativo tale da poter essere convenientemente inviato ai più idonei impianti di recupero (carico completo), minimizzando quindi il numero di viaggi da effettuare. La selezione (o cernita) si effettua su rifiuti come carta e cartone e gli imballaggi in plastica e metallo al fine di separare le componenti recuperabili dal punto di vista dei materiali. Le operazioni di cernita si svolgono sia manualmente sia con l'ausilio di mezzi meccanici manovrati da operatori specializzati. La riduzione volumetrica è necessaria per tutti quei rifiuti che, per ingombro o per tipo di confezionamento non possono essere conferiti tal quali agli impianti di destinazione. Riducendo il volume dei rifiuti, mediante pressatura, se ne determina anche l'aumento del peso specifico, il che permette di ottimizzare le successive fasi di trasporto, riducendo traffico, costi, consumi ed emissioni.
2. L'impianto di trattamento preliminare di rifiuti urbani indifferenziati ha una potenzialità di trattamento di 44.000 t/anno di RSU. Il rifiuto costituito dalla frazione a minore contenuto di umidità è pressato ed inviato all'impianto di smaltimento definitivo (discarica). La componente organica dei rifiuti urbani indifferenziati, invece, subisce un processo biologico aerobico che lo trasforma in una Frazione Organica Stabilizzata (FOS) a bassa umidità e molto stabile.
3. Sono inoltre autorizzate 12.200 t/anno di rifiuti in stoccaggio (operazioni R13: sfalci e potature, vetro, umido; operazione D15: sabbie di spazzamento).

Polo trattamento rifiuti		2011	2012	2013	2014	2015	2016*
Rifiuti in ingresso (t)	Rifiuti indifferenziati	28.031	30.438	26.590	35.057	42.669	20.005
	Raccolta differenziata	31.752	31.805	31.299	37.495	38.591	17.607
	Stoccaggio	5.429	7.240	6.994	7.521	7.594	3.789
Rifiuti/materiali in uscita (t)	Rifiuti a smaltimento ^{oo}	33.418	42.038	30.610	38.402	48.198	21.768
	Rifiuti inviati a recupero + MPS	28.958	23.592	30.191	35.693	36.239	17.498

Figura 7 Rifiuti e in ingresso ed in uscita; MPS = Materia Prima Secondaria, cioè carta e cartone da macero ottenuta come prodotto da recupero a valle del ciclo produttivo (^{oo} escluso il percolato). 2016*: dato al 30/06/2016

Discarica per rifiuti non pericolosi: impianto destinato allo smaltimento dei rifiuti tramite operazioni di stoccaggio definitivo. La vasca A della discarica, già sistemata con la copertura definitiva, disponeva di una volumetria totale autorizzata di 362.000 m³, mentre la vasca B, ancora in coltivazione, ha un volume utile di 299.426 m³. Vi operano 3 dipendenti di GAIA. Sono conferiti i rifiuti pretrattati prodotti nell'impianto di pretrattamento ed i rifiuti di scarto dell'impianto di compostaggio. I processi di decomposizione delle sostanze organiche avvengono per opera di batteri anaerobici presenti in discarica e portano alla formazione di biogas e percolato. Il percolato, prodotto anche per infiltrazione delle acque meteoriche, è trattato nel paragrafo "Produzione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi". La discarica possiede barriere di protezione del suolo e sottosuolo, sistemi di drenaggio del percolato e sistemi di captazione del biogas per la successiva combustione con recupero energetico. Il biogas è una miscela gassosa costituita prevalentemente da metano (CH₄) e biossido di carbonio (CO₂); il processo di generazione del biogas, tuttavia, non è stazionario ma varia nel tempo. Il recupero energetico si realizza mediante: una rete di captazione ed aspirazione del biogas dall'interno della massa dei rifiuti, il rilevamento in continuo del tenore di metano e ossigeno nella miscela captata, le sezioni di pretrattamento ed i gruppi elettrogeni, in grado di convertire in energia elettrica il calore generato dalla combustione della miscela gassosa. L'energia così prodotta è interamente ceduta alla rete dell'operatore elettrico. In impianto è presente anche una torcia ad alta temperatura, di potenzialità pari a 250 Nm³/h, per la combustione completa del biogas quando, in condizioni di emergenza o di fermo impianto programmato, non è possibile inviarlo a recupero per la produzione dell'energia elettrica.

Discarica per rifiuti non pericolosi	2011	2012	2013	2014	2015	2016*
Rifiuti in ingresso (t)	27.126	40.403	43.751	44.600	42.305	19.023
Energia elettrica prodotta in GJ (dati GSE)	4.617	1.716	5.908	5.999	5.064	537

Figura 8 Quantità di rifiuti in ingresso alla discarica e GJ di energia elettrica prodotta dalla combustione del biogas generato dalla discarica. Il quantitativo di energia prodotta nel I semestre del 2016 è basso perché, a causa della qualità e composizione chimica non ottimale del biogas, l'impianto di produzione di energia elettrica non ha potuto funzionare in continuo. 2016*: dato al 30/06/2016

L'andamento della produzione di energia è variabile perché la discarica è ancora in coltivazione. Nel 2012 il funzionamento del sistema di captazione e quindi la produzione di energia elettrica sono stati influenzati dai lavori di copertura della vasca A e dall'ampliamento della vasca B.

Presso la parte di discarica con la copertura definitiva è stato sviluppato il progetto Bio.Lea.R. (Biogas Leachate Recovery), finanziato da parte della Commissione europea – programma LIFE+, elaborato in collaborazione con il Politecnico di Torino. Questa sperimentazione ha avuto lo scopo di ottimizzare i processi chimico – fisici che avvengono naturalmente all'interno della massa dei rifiuti, per accelerarne la stabilizzazione e ottenere il massimo beneficio dal recupero energetico. Tale esito è stato ottenuto regolando l'umidità dei rifiuti con il riutilizzo del percolato e delle acque di scarto. La ricerca è terminata a fine 2015. Informazioni più specifiche sul progetto sono disponibili sul sito www.biolear.eu

Discarica esaurita: è in fase di post-gestione, cioè nella fase successiva all'approvazione della chiusura avvenuta nel 1993. Tale fase ha, per legge, durata trentennale (D.Lgs. 36/03) ed è funzionale ad evitare che i rifiuti stoccati nel corpo della discarica provochino impatti negativi sull'ambiente. Pertanto GAIA mantiene attivo un sistema di gestione ambientale che prevede attività di controllo e monitoraggio anche di questo sito.

Gli aspetti rimasti attivi nella discarica esaurita e per cui sono previste attività di monitoraggio e controllo riguardano principalmente:

- Il sistema di drenaggio e raccolta del percolato, inviato successivamente ad impianti di trattamento;
- Il sistema di drenaggio e captazione del biogas, che se non controllato contribuirebbe all'emissione di gas serra in atmosfera;
- I monitoraggi ambientali (analisi sulle acque di drenaggio superficiali e sulle acque sotterranee, caratterizzazioni analitiche del percolato prodotto, analisi delle emissioni in atmosfera).

Aggiornamento al 30/06/2016

Nel periodo considerato non ci sono state variazioni nella gestione pratica degli impianti. Da aprile 2016 GAIA ha in gestione anche l'ecostazione situata nel territorio di Bubbio.

Per effetto del D.Lgs. n.46/2014, la Provincia di Asti ha emesso l'AIA per l'impianto di compostaggio in data 08/07/2015; attualmente si è in attesa dell'aggiornamento dell'AIA che tenga conto delle modifiche previste per il revamping dell'impianto stesso.

È stato predisposto il protocollo di campionamento e caratterizzazione rifiuti, in particolare dei codici a specchio, da applicarsi agli impianti gestiti da GAIA. Secondo quanto previsto dalle nuove normative introdotte in Italia in materia di classificazione dei rifiuti, la procedura interna PO_GS004 recepisce il Reg. UE 2014/1357 (classificazione), la Dec. UE 955/2014 (aggiornamento codici CER) e i DM 27/09/2010 e DM 24/06/2015 (ammissibilità in discarica). Inoltre GAIA ha adottato le modalità previste per il campionamento dalle norme UNI 10802 (campionamento manuale, preparazione campioni e analisi eluati) e UNI 14899 (piani di campionamento rifiuti).

Per migliorare la regimazione ed il convogliamento delle acque piovane presso il sito di Vallemanina, sono stati realizzati alcuni lavori di sistemazione dell'area sommitale della discarica esaurita, al fine di evitarne accumulo ed eventuali smottamenti della copertura.

Presso le ecostazioni sono stati realizzati alcuni interventi per il miglioramento degli stoccaggi, in particolare presso l'ecostazione di Villanova d'Asti è stata realizzata una nuova tettoia per lo stoccaggio al coperto dei RAEE.

Il progetto Bio.Lea.R., che ha sperimentato la gestione non convenzionale di un lotto della discarica per rifiuti non pericolosi di Cerro Tanaro come un bioreattore, è giunto a conclusione. Dall'analisi dei dati raccolti ed elaborati, per scelta aziendale, il monitoraggio del biogas associato al ricircolo di percolato in condizioni controllate sta proseguendo anche dopo il termine del progetto Bio.Lea.R. per poter continuare a studiarne l'andamento. Il sito sperimentale comprendeva la vasca A1 della discarica di Cerro Tanaro, un bioreattore retrofit anaerobico del volume di circa 360.000 m³ di rifiuti urbani pretrattati (TMB), la cui copertura è stata terminata nel Giugno 2013, e la vasca A2 che rappresentava la parte gestita in modo convenzionale senza ricircolo di percolato, utilizzata come confronto. Parallelamente alla sperimentazione in campo, i risultati ottenuti in laboratorio con il lisimetro del Politecnico di Torino, hanno mostrato un aumento significativo della produzione di biogas, e una diminuzione progressiva della concentrazione di inquinanti nel percolato ricircolato. Quindi si è cercato di studiare l'andamento degli stessi parametri osservati in campo, per confrontarli con quelli ottenuti in laboratorio. Al momento gli stessi risultati non sono ancora osservabili in campo, dati i lunghi tempi necessari allo svolgimento dei processi biologici di degradazione dei rifiuti. Nonostante questo, in alcuni pozzi di captazione si è osservato un aumento di produzione, anche se a questo trend sono seguiti periodi di variazioni troppo ampie per attribuire gli aumenti di biogas all'aumento di umidità nei rifiuti. Dal momento che l'aumento di produzione di biogas è stato osservato in particolare nel periodo estivo, seguito poi da un calo nei mesi invernali, uno dei parametri che potrebbe essere utile valutare in progetti futuri è la temperatura del liquido ricircolato, che potrebbe influire positivamente sulla produzione di biogas, se mantenuta intorno a valori medio-alti come quelli registrati in estate, quando la produzione di biogas è maggiore. Il monitoraggio geofisico condotto dal Politecnico di Torino ha dimostrato che il percolato ricircolato raggiunge i 6-7 metri di profondità; questo tipo di studio potrebbe essere utilizzato in futuro allo scopo di disegnare impianti di ricircolo più efficienti. Inoltre, il monitoraggio topografico, effettuato ogni sei mesi sulla superficie della discarica, ha evidenziato un assestamento più evidente in corrispondenza dei punti di ricircolo del percolato.

GESTIONE AMBIENTALE



POLITICA QUALITA' - AMBIENTE - SICUREZZA E RESPONSABILITA' SOCIALE

G.A.I.A.S.p.A. -società che gestisce i rifiuti urbani e speciali non pericolosi prodotti prevalentemente nel territorio astigiano, si impegna a mantenere attivo ed aggiornato il proprio **sistema di gestione integrato (SGI)** per la **qualità (ISO 9001)**, l'**ambiente (ISO 14001 - Regolamento CE n. 1221/2009)**, la **responsabilità amministrativa (D. Lgs. n. 231/01 e s.m.i.)**, la **responsabilità sociale (SA 8000)**, la **salute e sicurezza (OHSAS 18001)** come mezzo per condurre l'organizzazione verso il miglioramento delle prestazioni. Inoltre tutte le attività di **GAIA** si informano al **Codice Etico** approvato dal Consiglio di Amministrazione.

G.A.I.A.S.p.A. pone tra gli obiettivi principali da perseguire la tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, la prevenzione dall'insorgenza di malattie professionali, la tutela della dignità e delle condizioni di lavoro del personale e la tutela dell'ambiente.

G.A.I.A.S.p.A. ritiene che il continuo miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza, sociali e ambientali costituiscono un importante impegno di carattere sociale nei confronti dei lavoratori e del territorio su cui opera. In secondo luogo, la creazione ed il miglioramento di tali condizioni sono ritenuti elementi che contribuiscono in modo significativo all'efficienza del processo produttivo e alla competitività dell'Azienda nel mercato.

In questa prospettiva **GAIA** si propone, per il prossimo triennio di compiere le seguenti azioni:

Riduzione delle emissioni odorigene e dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori mediante revamping dell'impianto di compostaggio, con possibile inserimento di una sezione di digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica e termica;

Miglioramento delle performance del servizio di trattamento e recupero mediante il revamping dell'impianto di valorizzazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata.

Per il raggiungimento di tali obiettivi generali vengono formulati per ogni funzione obiettivi specifici di dettaglio, supportati ove possibile anche da parametri numerici soggetti a controllo, che sono definiti, controllati e sistematicamente aggiornati nel corso dei Riesami annuali del Sistema di Gestione Integrato da parte della Direzione. I risultati ottenuti sono divulgati a tutte le parti interessate nei modi più idonei (Dichiarazione Ambientale, Bilancio di Sostenibilità, sito aziendale).

Questa Politica è periodicamente riesaminata allo scopo di mantenerla aggiornata ed in linea alla dimensione, natura ed obiettivi aziendali. La Politica è diffusa a tutti i portatori di interessi, in particolare i lavoratori, i clienti ed i fornitori, e resa pubblica sul sito web aziendale. **GAIA** si propone inoltre di coinvolgere attivamente e gradualmente i propri fornitori nell'applicazione dei requisiti della SA8000.

G.A.I.A.S.p.A. si impegna al mantenimento della conformità legislativa nonché al miglioramento continuo, implementando procedure, regole e istruzioni atte ad assicurare che i valori espressi in questa Politica e nel proprio Codice Etico siano riflessi nei comportamenti di ciascun dipendente e collaboratore.

9 giugno 2015

Il presidente di GAIA spa
Luigi Ing. Visconti

Sistema di Gestione Ambientale

Il Sistema di Gestione si applica a tutti i siti di GAIA. In tale ottica sono stati definiti gli elementi di carattere organizzativo, procedurale e documentale necessari per gestire in modo efficace ed efficiente gli aspetti di qualità ambiente e sicurezza connessi alle proprie attività. I documenti di sistema (procedure, istruzioni, moduli) sono gestiti su piattaforma informatica, agevolando quindi il processo di condivisione e diffusione capillare in tutti i siti. Il Sistema prevede cicli di verifica dell'applicazione mediante audit interni condotti da personale qualificato secondo la cadenza stabilita all'interno dell'apposito Programma di audit, definito annualmente. Deviazioni, carenze o reclami sono seguiti da correzione e/o misure di prevenzione. Il riesame della Direzione valuta l'effettivo funzionamento del Sistema di Gestione. Il gruppo di auditors interni è formato da 14 dipendenti di GAIA che ogni anno devono partecipare ad un corso di aggiornamento interno ed eseguire almeno un audit all'anno per mantenere la qualifica.

Aggiornamento al 30/06/2016

Nel periodo considerato il sistema di gestione integrato continua ad essere mantenuto attivo e la documentazione è stata aggiornata sulla base dei requisiti aggiuntivi introdotti dalla SA8000.

Inoltre, vista l'adozione da parte di GAIA del Modello Organizzativo Gestionale (MOG) ai sensi del D.Lgs. 231/01, per alcune aree sensibili, come la gestione ambientale e quella relativa alla salute e sicurezza dei lavoratori, le attività di GAIA sono sottoposte alla verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza (OdV). Nel corso del 2015 il MOG di GAIA è stato revisionato e aggiornato con le parti relative ai nuovi reati ambientali introdotti dalla L. 68/2014.

	2011	2012	2013	2014	2015	2016*
Numero audit	18	19	15	15	15	3
Ore audit	28	39	27	24	23	4
Durata media audit (h)	1,6	2,0	1,8	1,6	1,5	1

Figura 9 Andamento del processo di audit interno rappresentato confrontando il numero di audit eseguiti, le ore ad essi dedicati e quindi la durata media di ciascun audit. 2016*: dato al 30/06/2016

Il Sistema di Gestione Ambientale è stato inizialmente progettato e realizzato seguendo la norma ISO 14001. Il sistema è poi stato rivisto sulla base del Regolamento CE n. 1221/09. Il fine ultimo è il miglioramento del livello delle prestazioni ambientali dell'azienda, pertanto ogni tre anni, tramite il piano industriale, sono fissati nuovi obiettivi di performance ambientale. Gli strumenti per il raggiungimento di questi obiettivi sono forniti da piani a lungo termine e programmi i cui risultati vengono annualmente riportati nella dichiarazione ambientale convalidata (EMAS). Il Sistema di Gestione Ambientale di GAIA consente di:

- Identificare gli aspetti ambientali connessi alle sue attività, prodotti e servizi, per determinare gli aspetti ambientali significativi;
- Identificare le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti pertinenti;
- Identificare le priorità e fissare obiettivi e traguardi appropriati;

- Definire una struttura in cui siano identificati ruoli, responsabilità e competenze al fine di realizzare la politica ambientale e raggiungere gli obiettivi e traguardi prefissati;
- Facilitare le attività di pianificazione, gestione, controllo, correzione e riesame, attraverso un sistema documentato di procedure, istruzioni di lavoro e modulistica per assicurare che la politica ambientale sia soddisfatta e che il Sistema di Gestione Ambientale rimanga adeguato;
- Favorire la comunicazione interna e quella esterna verso i fornitori, i cittadini e gli enti di controllo;
- Migliorare con continuità le prestazioni ambientali dell'azienda ed assicurare la prevenzione dell'inquinamento.

Comunicazione e sensibilizzazione sull'ambiente

Le **comunicazioni interne** tra diversi livelli e funzioni aziendali avvengono mediante riunioni, bacheca aziendale, mail, telefonate. Con particolare riferimento alla comunicazione ambientale, GAIA promuove, tra i dipendenti di ogni livello, un'adeguata conoscenza dei sistemi di gestione e degli aspetti ambientali, attraverso iniziative di formazione ed addestramento. Ogni Responsabile di ufficio/settore attua durante la normale attività lavorativa un monitoraggio e un controllo delle modalità di lavoro eseguite dal personale alle sue dirette dipendenze, verificando le competenze acquisite e la necessità di un'ulteriore attività di formazione e/o addestramento. Particolare rilevanza è data alla periodica attuazione di prove di simulazione di emergenza al fine di rendere il personale adeguatamente addestrato ad affrontare potenziali situazioni di emergenza ambientale, quali ad esempio incendi.

	2011	2012	2013	2014	2015	2016*
Aggiornamento professionale	306	222	276	370	107	109
Formazione SGI (Qualità, Ambiente, Sicurezza e Responsabilità Sociale)	80	247	342	232	242	145

Figura 10 Numero ore di formazione effettuata. 2016*: dato al 30/06/2016.

Aggiornamento al 30/06/2016

La crescita dell'attività di formazione è legata all'introduzione di nuove norme, all'aggiornamento legato all'applicazione dell'Accordo Quadro Stato/Regioni, nonché all'implementazione della SA8000.

Infine, per quanto attiene alla partecipazione del personale, vengono sempre incoraggiati suggerimenti e proposte di modifiche nelle procedure o istruzioni di competenza. Ogni apporto del personale può infatti portare a netti miglioramenti (e non solo in termini ambientali) all'interno delle diverse aree aziendali.

GAIA risponde alle **richieste delle parti interessate**, a seconda della tipologia di interlocutore e di situazione, mediante telefono, mail e posta qualora non siano raggiungibili con i sistemi informatici. Tramite il sito internet si danno informazioni sulle attività dell'azienda.

Il Sistema di Gestione assicura la registrazione dei reclami pervenuti da parte dei cittadini.

	2011	2012	2013	2014	2015	2016*
Discarica Cerro Tanaro	1	3	2	5	7	0
Impianto compostaggio	8	2	7	1	10	3
Polo trattamento rifiuti	0	0	0	1	0	0
Discarica esaurita Vallemanina	0	0	0	0	0	0
Ecostazioni	0	0	0	0	0	0

Figura 11 Numero di reclami ricevuti. I reclami riguardano le emissioni odorigene degli impianti. 2016*: dato al 30/06/2016.

Le segnalazioni pervenute finora riguardano gli odori, sono state prese in considerazione e hanno costituito l'input per intraprendere azioni di miglioramento. L'aspetto emissioni odorigene è ampiamente trattato nel paragrafo "Emissioni in atmosfera".

Aggiornamento al 30/06/2016

GAIA, con l'impianto di compostaggio, ha partecipato come Living Lab ad un progetto finanziato dalla Regione Piemonte, progetto IDEM (Internet of Data for Environmental Monitoring), per la sperimentazione di sensori per la diagnosi e la previsione degli impatti odorigeni. Il Progetto si è concluso il 31 luglio 2015.

Ad oggi il monitoraggio di odori, di COV o di inorganici come l'Idrogeno Solforato (H₂S) o l'Ammoniaca (NH₃) si articola in campagne di rilievo, analisi o misure ex situ, elaborazione dati ed emissione di valutazioni ed interpretazioni di eventi già accaduti. Il progetto ha inteso studiare e sviluppare metodologie e strumenti per il monitoraggio in continuo dell'impatto provocato da emissioni odorigene con funzioni previsionali che fungano da supporto alle strategie, agli indirizzi, alle linee guida ed alle politiche decisionali dei gestori di impianti interessati da tali problematiche.

In particolare, il Progetto ha inteso perseguire i seguenti principali obiettivi:

- Il miglioramento tecnologico, funzionale ed operativo del sistema prototipale CROMoS (Continuous Remote Odouring Monitoring System) ideato da Filippetti SpA grazie all'apporto tecnico-scientifico dei partners di progetto ed alla sperimentazione in due Living Labs. Il sistema CROMoS è un sistema di monitoraggio dell'impatto ambientale da odore in continuo nello spazio e nel tempo, che opera attraverso l'integrazione di misure in tempo reale di concentrazioni di Composti Organici e Inorganici Volatili e variabili meteo con elaborazioni di modelli matematici di diffusione e dispersione.
- Lo studio e la realizzazione di una rete di sensori mobili a basso costo in grado di potenziare la diffusione delle rilevazioni ambientali delle emissioni inquinanti, effettuate ad ampio raggio con elevate densità spaziali e temporali;
- La progettazione e lo sviluppo di una piattaforma smart basata su cloud e di una piattaforma BigData a supporto della gestione del monitoraggio ambientale;
- Il popolamento dell'ecosistema SmartDataNet, attraverso la pubblicazione dei dati rilevati dal sistema CROMoS sulla piattaforma Smart Data Platform (SDN);

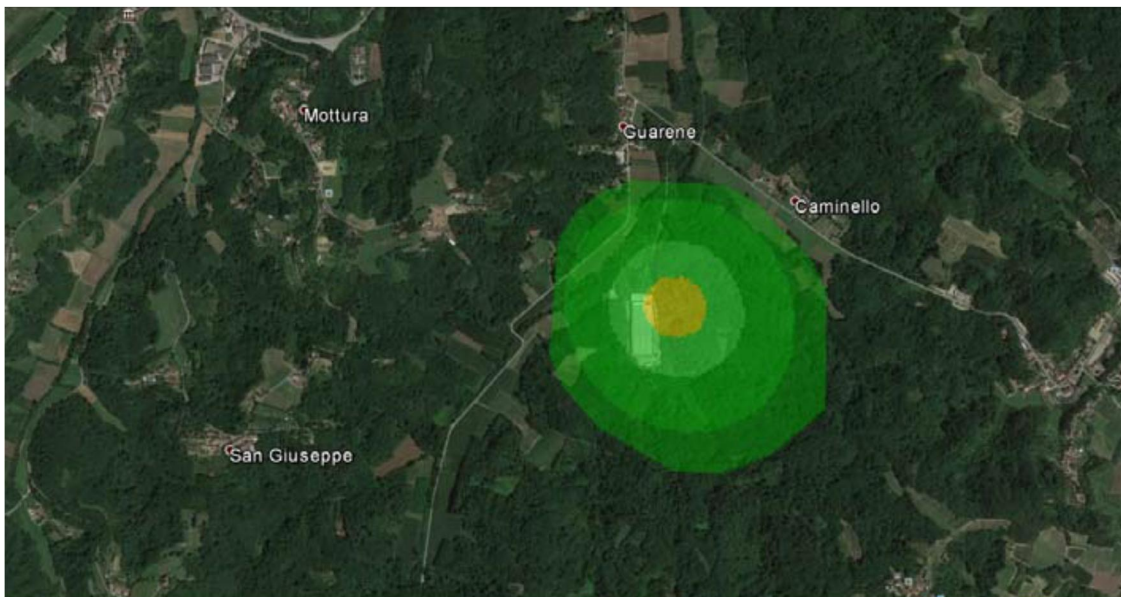
- La progettazione e l'implementazione di una Spatial Data Infrastructure (SDI) quale strumento di analisi e fonte di nuova informazione.

Nell'ambito del progetto G.A.I.A. SpA ha istituito un team di esperti con il compito di supportare i partners tecnici e scientifici nell'attività di sperimentazione, definendo i requisiti, fornendo i propri feedback per tutta la durata del progetto e validando i risultati della stessa sperimentazione. G.A.I.A. SpA ha, altresì, fornito tutta la documentazione e gli studi effettuati nel Living Lab in ambito di impatto odorigeno.

Il sistema CROMoS restituisce come risultati del monitoraggio degli scenari di diffusione odorigena, rappresentati da una mappa di iso-concentrazione odorigena.

Le mappe sono state generate su base modellistica ma vengono selezionate dal sistema sulla base di una serie di dati reali misurati caratteristici.

Qui di seguito è riportata una mappa esemplificativa:



I singoli dati di concentrazione odorigena, come monitorati presso le stazioni VOD (Volatile Odor Detector), pertanto non sono – presi singolarmente- né significativi delle emissioni dell'impianto -in quanto evidentemente sono dati di immissione-, né dell'impatto odorigeno in quanto sono dati puntuali.

La significatività, ai fini dell'utilizzo nel sistema CROMoS ed in particolare del processo di selezione degli scenari, delle posizioni scelte per i VOD è confermata dai dati rilevati dalle due stazioni.

La figura sottostante infatti mostra come esista una sorta di “complementarietà” del dato rilevato dalle due stazioni, in interdipendenza con la direzione del vento.

Si nota infatti come la stazione 00b (in rosso) rilevi concentrazioni di odore più elevate quando il vento viene sostanzialmente dall'ottante tra Nord e Nord-Ovest (300-360/0) mentre la stazione 00a (in verde) rileva concentrazioni più alte quando il vento arriva dal quadrante compreso tra Est e Sud (90-180).

Questo è ovviamente dovuto alla posizione delle stazioni VOD (e della stazione meteo) che essendo posizionate reciprocamente in modo diametralmente opposto risultano alternativamente sopra e sottovento rispetto alle emissioni complessive dell'impianto.



È interessante anche che i due sensori sembrano rilevare due trend differenti. La stazione 00a (in verde) ha un ciclo con minimo la domenica, probabilmente legato al ciclo delle attività settimanali. La stazione 00b (in rosso) mostra due cicli di 28 giorni con andamento dei massimi davvero corrispondente nel periodo giugno-luglio, non riscontrato a maggio.

GAIA promuove eventi di formazione e di educazione ambientale nelle scuole, incontri con i cittadini per assicurare una chiara e costante comunicazione volta ad aumentare il livello di conoscenza verso le attività dell'azienda. Gli eventi di sensibilizzazione ed educazione ambientale realizzati sono stati:

- Il **concorso differenziAMOci** indirizzato agli studenti.
- **Visite agli impianti di GAIA** (Riciclo Aperto, Impianti Aperti e Discarica Aperta).
- **L'Ecomaster**, svoltosi in tre giorni, organizzato in collaborazione con Libera, Legambiente, Confaspi, Università e Comune di Asti. Sono stati trattati i seguenti argomenti: gestione dei rifiuti, economia legata al recupero e smaltimento, fenomeno delle Ecomafie, direttive europee ed evoluzione delle strategie, progetto Biolear di GAIA, gestione delle biomasse e sottoprodotti in agricoltura, presentazione della strategia "rifiuti zero".
- **Riciclarte e Giornata dell'Organico** nel comune di Asti.
- Collaborazione con **WWF** e **Compost all'orto del carcere**.
- Azioni di incentivazione per **l'utilizzo delle Ecostazioni** di GAIA, con inaugurazioni e la realizzazione di un'apposita brochure.
- Realizzazione di materiale divulgativo (20.000 volantini "differenziare l'organico", il technical pamphlet per Biolear, il bilancio di sostenibilità).
- Incontri formativi nei Comuni Soci volti a diffondere le corrette modalità di gestione dei rifiuti.

Tipologia	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016*
Studenti	906	552	652	545	467	568	924	922
Altri visitatori	175	56	56	159	69	95	49	0
Totale	1081	608	708	704	536	663	973	922

Figura 12 Numero dei visitatori agli impianti di GAIA divisi per categoria. Il numero dei visitatori è monitorato tramite la compilazione del modulo Registro delle visite. 2016*: dato al 30/06/2016.

Uno dei principali strumenti di comunicazione verso l'esterno, adottato annualmente da GAIA, è costituito dal Bilancio di Sostenibilità conforme alle linee guida GRI, che rappresenta il documento di dialogo con i portatori di interesse e con il territorio di tutta la provincia, recante le informazioni inerenti le attività economiche, ambientali e sociali.

Questo documento di Dichiarazione Ambientale, inoltre, è uno strumento fondamentale di comunicazione verso l'esterno. Il documento è reso disponibile agli interessati sia in forma cartacea che elettronica (pubblicazione sul sito www.gaia.at.it). I dati ambientali utilizzati per l'elaborazione della Dichiarazione Ambientale sono ricavati dalle registrazioni effettuate all'interno del Sistema di Gestione Ambientale. Questi dati sono elaborati e discussi anche in sede di riesame.

ASPETTI AMBIENTALI ED IMPATTI DELLE ATTIVITÀ

Coerentemente con i principi espressi dal proprio Sistema di Gestione Ambientale, GAIA ha individuato gli aspetti della propria attività che possono provocare impatti significativi sull'ambiente.

Gli aspetti ambientali sono diretti quando generati direttamente dai siti operativi di GAIA. Quelli indiretti derivano invece da attività esterne al sito ma ad essa collegate (attività di clienti e fornitori di prodotti/servizi). Ognuna di queste attività può infatti produrre un impatto sull'ambiente. Per limitare questi impatti è importante che non solo GAIA ma anche i suoi clienti ed i fornitori rispettino in primo luogo la normativa ambientale, e in più facciano quanto possibile per migliorare le loro prestazioni ambientali.

GAIA ha implementato un'apposita procedura per l'individuazione, la valutazione e la gestione degli aspetti ambientali diretti e indiretti collegati alle sue attività. Il processo di valutazione è aggiornato ad ogni novità impiantistica e comunque analizzato annualmente in sede di Riesame della Direzione.

Ogni aspetto ambientale è valutato tenendo conto dei principi espressi nella Politica, delle istanze delle parti interessate (esigenze, reclami, suggerimenti) e della applicabilità di leggi e/o regolamenti. A questi criteri di carattere generale si accoppia un criterio "numerico", funzione della probabilità che avvenga l'interazione con l'ambiente (non necessariamente dannosa), dell'entità (rilevanza, importanza, dimensione, ampiezza, mole), dell'interazione e del controllo esercitato da GAIA sull'aspetto stesso. Tramite questo metodo di valutazione gli aspetti ambientali vengono classificati come aspetti significativi o aspetti non significativi o aspetti "soglia".

Per gli aspetti considerati SIGNIFICATIVI e per quelli di SOGLIA (aspetti vicini alla soglia di significatività individuata) sono identificati opportunità di miglioramento; definiti, se necessario, programmi di formazione per il personale e di comunicazione alle parti interessate. Tali aspetti sono anche presi in particolare considerazione negli audit interni.

	Aspetto ambientale	EC	SD	VT	CT	VM
D	Obblighi normativi e limiti previsti dalle autorizzazioni	La gestione degli aspetti normativi (<i>accesso alle fonti, aggiornamento prescrizioni legali, scadenziario</i>) è un'attività prevista all'interno di ciascun aspetto ambientale di seguito riportato ed inoltre la sua valutazione è inserita tra i criteri di significatività				
D	Produzione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento di rifiuti	Rifiuti prodotti (<i>es. percolato, rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione interna ...</i>)				
		Stoccaggio rifiuti e materiali (<i>gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto</i>)				
D	Uso di risorse naturali e materie prime	gestione dei consumi energetici (<i>energia elettrica, gasolio, GPL...</i>)				
		Gestione dei consumi idrici				
D	Scarichi nelle acque	Scarichi nelle acque				
D	Uso e contaminazione del suolo	Utilizzo del terreno				
D	Effetti sulla biodiversità	Richiamo di animali ed insetti (<i>anche a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori</i>)				
D	Emissioni in atmosfera	Emissioni in atmosfera, comprese le <u>emissioni odorigene</u> (<i>diffuse da biofiltro</i>)				
D	Questioni locali	Rumore				
		Impatto visivo				
D	Aspetti legati ai trasporti	Aspetti legati ai trasporti (sia per beni che per servizi)				
I	Aspetti legati al ciclo di vita del servizio	Stoccaggio rifiuti prodotti / gestiti				
		Stoccaggio prodotto (es. compost)				
		Emissioni in atmosfera e rumore				
I	Prestazioni e pratiche ambientali degli appaltatori e dei fornitori	Uso e gestione del suolo e sottosuolo				

Figura 13 Valutazione significatività aspetti ambientali. D=diretto, I=indiretto. Arancione chiaro = aspetto soglia; arancione scuro = aspetto significativo.

Nella presente Dichiarazione Ambientale sono riportati gli INDICATORI CHIAVE ai sensi dell'Allegato IV al Reg. CE n. 1221/09, quando applicabili agli aspetti ambientali significativi o di soglia di GAIA. Gli aspetti che risultano non presenti o non significativi non sono descritti.

Per ciascun indicatore chiave, quando applicabile, sono individuati i seguenti parametri:

- Il dato A indica il consumo/impatto totale annuo;
- Il dato B la quantità di rifiuti gestiti/annui espressi in tonnellate;
- Il dato R rappresenta il rapporto A/B

NOTA: rispetto a quanto richiesto dal Reg. CE 1221/2009 per il dato B (produzione totale annua) si è scelto di utilizzare nel calcolo degli indicatori chiave di GAIA i rifiuti totali conferiti in quanto si ritiene più significativo per fornire informazioni circa le performance ambientali degli impianti della società; infatti, se considerassimo il valore di produzione non fornirebbe un'immagine reale dell'attività svolta e sarebbe completamente escluso l'apporto della discarica.

Aggiornamento al 30/06/2016

Pur essendo variata la Politica SGI e rivista la valutazione sulla base anche dell'aggiornamento normativo, la significatività degli aspetti ambientali non risulta essere variata.

Produzione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi

Produzione di rifiuti

I rifiuti prodotti da GAIA nelle sedi operative sono relativi alle attività di:

- manutenzione degli impianti e dei mezzi meccanici;
- attività di ufficio e spogliatoi;
- produzione di percolato dai rifiuti.

Nel dettaglio i rifiuti prodotti sono oli minerali esausti, toner, fanghi delle fosse settiche, filtri dell'olio, imballaggi sporchi e percolato.

	2011	2012	2013	2014	2015	2016*
Percolato (t)	20.148	16.982	20.142	19.743	16.423	5.306
Altri (t)	111	595	203	228	111	8

Figura 14 Rifiuti prodotti presso i siti di GAIA. Dal 2015 i fanghi delle fosse settiche non sono più considerati un rifiuto prodotto da GAIA, ma sono il prodotto della ditta che effettua il servizio di pulizia. 2016*: dato al 30/06/2016.

Il quantitativo di percolato è predominante rispetto agli altri tipi di rifiuti. Il percolato è un liquido che si genera dalla naturale decomposizione dei rifiuti. Nella discarica si forma anche a seguito di infiltrazione di acque meteoriche nel corpo dei rifiuti. Nei silos di stoccaggio del percolato finiscono anche le acque di prima pioggia e da dilavamento dei piazzali, le acque provenienti dai biofiltri, dalla piazzola di lavaggio ruote automezzi e dagli scarichi dei servizi igienici. Il percolato è inviato allo smaltimento presso un impianto di depurazione autorizzato con frequenza adeguata al quantitativo prodotto.

Indicatore chiave	2011	2012	2013	2014	2015	2016*
A (t)	20.260	17.577	20.345	19.972	16.534	5.314
B (t)	90.435	103.557	104.339	111.496	117.156	52.939
R (t/t)	0,22	0,17	0,2	0,18	0,14	0,1

Figura 15 Indicatore chiave: produzione di rifiuti. 2016*: dato al 30/06/2016.

Stoccaggio rifiuti e materiali

L'aspetto è significativo nelle condizioni di emergenza in quanto esiste la possibilità che i materiali stoccati presso i siti di GAIA possano incendiarsi per auto-combustione o per altro innesco accidentale. L'innesco accidentale potrebbe avvenire per esempio per scintille provocate da macchinari oppure per sversamento accidentale di ceneri o altra fonte di innesco da parte degli utenti delle ecostazioni nei cassoni di legno, sfalci ed ingombranti. Per ovviare a tale problema, è garantito sempre il presidio di personale formato nell'ecostazione, che sorveglia gli scarichi, in particolare nel periodo freddo, ovvero quando gli utenti possono avere l'esigenza di smaltire ceneri e braci di stufe e camini.

La combustione dei rifiuti potrebbe provocare rilevanti emissioni in atmosfera, oltre che ingenti danni agli impianti stessi. Per ovviare a tali inconvenienti il personale deve attenersi alle apposite procedure per la gestione degli stoccaggi, il controllo del materiale,

nonché il corretto utilizzo delle macchine e delle attrezzature di impianto. Inoltre, presso ogni sito di GAIA, sono stati predisposti specifici misure di protezione costituite da:

- dotazioni necessarie all'estinzione degli incendi (estintori, idranti, impianto a schiuma, terra di copertura);
- presenza di impianti automatici per l'estinzione degli incendi (impianti sprinkler, rilevazione automatica dell'incendio e della presenza di fumi);
- stoccaggio di acque antincendio;
- monitoraggio costante dell'area mediante telecamere per videosorveglianza;
- formazione e informazione del personale sulle modalità di intervento per la sicurezza dei lavoratori e la conseguente tutela dell'ambiente secondo le procedure di sistema.

Uso di risorse naturali e materie prime

Gestione dei consumi energetici

Indicatore chiave	2011	2012	2013	2014	2015	2016*
A (GJ)	25.495	26.343	25.981	26.875	27.979	14.382
B (t)	90.435	103.557	104.339	111.496	117.156	52.939
R (GJ/t)	0,28	0,25	0,25	0,24	0,24	0,27

Figura 16 Indicatore chiave: efficienza energetica. 2016*: dato al 30/06/2016.

Valutando i consumi energetici in relazione ai rifiuti trattati si ha un'indicazione dell'evoluzione dell'efficienza energetica negli anni. La diminuzione dell'indicatore chiave è dovuta alla parziale sostituzione del parco veicoli degli impianti e alla riorganizzazione di alcune linee di lavoro.

La valutazione dei consumi energetici di GAIA è stata eseguita seguendo le linee guida "Sustainability Reporting Guidelines GRI G3.1" edite nel 2011 dal Global Reporting Initiative. Il GRI definisce energia diretta, tutte le forme di energia che rientrano nel perimetro operativo dell'organizzazione. Tale energia può assumere la forma di energia primaria (ad esempio il gas naturale per il riscaldamento) o di energia intermedia (come l'elettricità). L'energia indiretta è l'energia prodotta all'esterno del perimetro operativo dell'azienda e utilizzata per far fronte al fabbisogno di energia intermedia.

Il trattamento dei rifiuti richiede il consumo di energia primaria solo per alcune attività di supporto al servizio:

- carburante per gli automezzi aziendali (utilizzati per la movimentazione dei rifiuti all'interno degli impianti o da un impianto all'altro);
- gasolio, metano e GPL per il riscaldamento degli uffici e degli impianti di trattamento.

Il consumo di energia intermedia coincide con l'energia elettrica utilizzata per il funzionamento degli impianti operativi e per gli usi di ufficio.

Nella tabella seguente si può vedere come le varie fonti di energia abbiano contribuito a soddisfare fabbisogni energetici totali dell'azienda negli ultimi anni.

Energia primaria (GJ)	2011	2012	2013	2014	2015	2016*
Gasolio per autotrazione	9.337	9.213	9.054	9.451	10.036	4.878
Metano per riscaldamento	258	256	294	288	250	137
Gasolio per riscaldamento	109	182	109	128	164	73
GPL per riscaldamento	259	324	304	246	269	202

Energia intermedia (GJ)	2011	2012	2013	2014	2015	2016*
Energia elettrica	15.532	16.368	16.220	16.623	17.241	9.092

Figura 17 Consumo di energia primaria ed intermedia diviso per fonte ed espresso in GJ. 2016*: dato al 30/06/2016.

Dalla tabella emerge come i contributi più rilevanti derivino dal fabbisogno di energia elettrica e gasolio per autotrazione. Più del 95% dell'energia elettrica utilizzata da GAIA è richiesta dai processi del polo trattamento rifiuti e dall'impianto di compostaggio, mentre

per quanto riguarda il gasolio da autotrazione i consumi sono ripartiti tra i due impianti sopra citati e la discarica per rifiuti non pericolosi. Presso la discarica, il gasolio per autotrazione è necessario al funzionamento dei mezzi d'opera coinvolti nelle operazioni di stendimento e compattazione del rifiuto; l'energia elettrica è impiegata nelle utenze relative all'ufficio ed impianti tecnologici (pompe per la captazione biogas e percolato, illuminazione, pompe per l'impianto di lavaggio ruote, ecc.).

Uso e contaminazione del suolo

Indicatore chiave	2011	2012	2013	2014	2015	2016*
A (m²)	223.755	223.755	226.875	226.875	226.875	229.135
B (t)	90.435	103.557	104.339	111.496	117.156	52.939
R (m²/t)	2,47	2,16	2,09	2,04	1,94	4,33

Figura 18 Indicatore chiave: utilizzo del terreno. 2016*: dato al 30/06/2016.

Nell'aprile 2016 la superficie utilizzata è aumentata a causa della presa in gestione di un nuovo centro di raccolta rifiuti nel comune di Bubbio.

I siti di GAIA sono progettati in modo da prevenire la contaminazione di suolo, sottosuolo e falda. Sono stati presi, infatti, tutti gli accorgimenti necessari a evitare contaminazioni: aree operative impermeabilizzate e cementate, percorse da reti di raccolta e dotate di vasche di accumulo per eventuali sversamenti. A livello gestionale si attribuisce grande importanza alle fasi di controllo e pulizia di tali strutture di sicurezza.

Non si sono fino ad oggi rilevati episodi di contaminazione di suolo, sottosuolo e falda. Le principali fonti potenziali di inquinamento del suolo e del sottosuolo e delle matrici ambientali ad esso correlate sono costituite da:

- rifiuti stoccati in discarica;
- percolato;
- stoccaggi di materie prime (serbatoi per lo stoccaggio gasolio, gpl, fusti olio).

Tutti i siti sono dotati di apposito Kit anti-sversamento, costituito da materiali assorbenti ed il personale è stato adeguatamente formato al loro utilizzo. In ogni caso, i rifiuti contaminati da sostanze pericolose vengono posti in appositi contenitori, dotati di sottofondo/vasca di contenimento

Presso gli impianti di GAIA, con uno scadenziario stabilito dagli enti di controllo, è effettuato il controllo delle falde acquifere tramite una rete di monitoraggio composta da diversi piezometri posizionati a monte ed a valle dei siti. I valori misurati durante i monitoraggi delle acque di falda si attestano al di sotto dei limiti normativi e/o autorizzativi ed in linea con i parametri riscontrati in occasione delle analisi effettuate prima della costruzione degli impianti.

Effetti sulla biodiversità

L'attività di gestione dei rifiuti può comportare il richiamo di avifauna, roditori ed insetti, nell'area di stoccaggio/abbancamento rifiuti e nelle zone limitrofe. Al fine di limitare tale fenomeno vengono periodicamente realizzate campagne di disinfestazione e derattizzazione programmate secondo necessità.

Il Piano di monitoraggio e controllo per la discarica prevede campagne di bio-monitoraggio per la determinazione dell'Indice di Biodiversità Lichenica, il censimento dell'aviofauna e l'analisi del paesaggio (percettiva e fotoinserimento), da effettuarsi prima della messa in funzione della discarica, a metà e a fine gestione. Per tali indicatori, le indagini relative alla metà gestione sono state svolte durante l'autunno 2006 e la primavera 2007. I dati raccolti, raffrontati con quelli rilevati nei monitoraggi svolti prima della messa in funzione della discarica non hanno rilevato effetti della discarica su flora, fauna e paesaggio dell'area circostante.

Emissioni in atmosfera

Le uniche emissioni convogliate di GAIA sono generate dal camino dell'impianto di produzione di energia elettrica o dalla torcia di combustione, il cui funzionamento è previsto solo in condizioni di emergenza. Il camino è soggetto a misure annuali di autocontrollo, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione fissati dall'Autorizzazione Integrata Ambientale della discarica per rifiuti pericolosi.

	Concentrazione effettiva				Concentrazione riferita al 5% di O ₂			
	particolato totale	acido cloridrico (HCl)	Acido fluoridrico (HF)	Carbonio organico totale	particolato totale	acido cloridrico (HCl)	Acido fluoridrico (HF)	Carbonio organico totale
u.m.	mg/Nm ³							
Limite AIA	-	-	-	-	10	10	2	150
2011	0,53	0,02	<0,003	25,6	0,74	0,63	<0,13	30
2012	2,77	0,06	0,02	9,74	7,52	4,27	1,08	10,71
2013	0,68	0,04	0,01	27,08	1,96	3,50	0,53	31,70
2014	<0,05	0,01	<0,002	16,55	<0,13	0,82	<0,17	19,6
2015	0,13	0,027	<0,0020	21,81	0,45	2,2	<0,16	27,43

Figura 19 Monitoraggi delle emissioni in uscita dal camino dell'impianto per il recupero energetico, media dei risultati ottenuti. Il controllo ha cadenza annuale. Per il 2016, il monitoraggio è stato prorogato al secondo semestre a causa della qualità e composizione chimica non ottimale del biogas. Tale biogas, al momento attuale, non riesce a garantire il funzionamento continuo ed a regime dell'impianto di produzione di energia elettrica.

Anche le emissioni diffuse (biofiltri e superficie della discarica) sono tenute sotto controllo tramite monitoraggi stabiliti dagli enti di controllo ed eseguiti da laboratori terzi.

Per quanto riguarda gli automezzi di trasporto, le loro emissioni vengono tenute sotto controllo mediante revisioni periodiche degli automezzi stessi. Infine, le emissioni provenienti dalle caldaie dell'impianto di riscaldamento sono normalmente controllate secondo i termini di legge.

Emissioni ad effetto serra

Indicatore chiave	2011	2012	2013	2014	2015	2016*
A (t CO₂ eq)	14.603	16.040	8.510	9.572	10.320	7.691
B (t)	90.435	103.557	104.339	111.496	117.156	52.939
R (t CO₂ eq/t)	0,15	0,16	0,08	0,09	0,09	0,15

Figura 20 Indicatore chiave: emissioni totali annue di gas serra espresse in tonnellate di CO₂ equivalente. 2016*: dato al 30/06/2016.

Dalla tabella emerge come le emissioni di gas serra siano diminuiti, c'è stata una riduzione di circa il 50% rispetto al 2011, e stabilizzati negli ultimi anni considerati.

Il fenomeno dell'effetto serra è dovuto all'innalzamento della concentrazione atmosferica dei cosiddetti gas serra (anidride carbonica, metano, protossidi di azoto, ecc.) ovvero gas in grado di assorbire la radiazione infrarossa e riemetterla nello spazio provocando, conseguentemente, un riscaldamento globale. I gas ad effetto serra sono disciplinati dalla

Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici e dal Protocollo di Kyoto.

La valutazione delle emissioni ad effetto serra è stata svolta seguendo le linee guida “Sustainability Reporting Guidelines GRI G3.1” edite nel 2011 dal Global Reporting Initiative. Le emissioni di gas serra collegate alle attività di GAIA derivano da:

- Produzione di calore ed energia elettrica – Stationary Combustion;
- Parco veicoli aziendali – Mobile Combustion;
- Processo di compostaggio – Process Emission;
- Discariche – Fugitive Emission.

Il GRI definisce emissioni dirette quelle derivanti da fonti di proprietà dell’organizzazione, come quelle derivanti dal processo di combustione finalizzato alla produzione di energia all’interno del perimetro aziendale; vengono invece definite indirette le emissioni risultanti da attività della società ma generate da fonti di proprietà di altre organizzazioni.

Emissioni totali dirette ed indirette di gas a effetto serra – tonnellate equivalenti di CO₂:¹

Emissioni dirette (t)	2011	2012	2013	2014	2015	2016*
Gas naturale	13	13	15	13	13	7
Gasolio per riscaldamento	8	13	8	9	12	5
GPL	16	21	19	16	17	13
Gasolio per autotrazione	675	674	662	691	734	357
Compostaggio	3.830	3.746	3.772	4.067	3.803	1.895
Emissioni da discarica per rifiuti non pericolosi	7.093	7.448	1.101	2.111	2.817	1.409
Emissioni da discarica esaurita	494	586	429	307	258	129

Emissioni indirette (t)	2011	2012	2013	2014	2015	2016*
Energia elettrica	2.290	2.413	2.391	2.451	2.542	1.340

Figura 21 Emissioni totali dirette ed indirette di gas ad effetto serra - tonnellate equivalenti di CO₂ (Scope 1 e Scope 2). 2016*: dato al 30/06/2016.

Le emissioni indirette, legate esclusivamente al consumo di energia elettrica, presentano un andamento pressoché costante. Ciò avviene perché nel periodo considerato GAIA ha avuto un consumo di energia elettrica uniforme.

Andamenti diversi e più rilevanti si osservano dall’analisi delle emissioni derivanti dalle

¹ La conversione dei consumi diretti in emissioni di CO₂ equivalenti avviene utilizzando i parametri indicati da Italian Greenhouse Gas Inventory 1990 – 2010 – National Inventory Report 2014 Annex 6 National Emission Factors –Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). http://unfccc.int/files/national_reports/annex_i_ghg_inventories/national_inventories_submissions/application/zip/ita-2014-nir-15apr.zip



sorgenti dirette. Come visto in precedenza per la distribuzione aziendale dei consumi energetici, anche per le emissioni di gas serra si osserva come gli impianti che forniscono i contributi più significativi sono l'impianto di compostaggio, il polo trattamento rifiuti e la discarica per rifiuti non pericolosi.

Nell'impianto di compostaggio le emissioni derivano principalmente dalle emissioni di processo proprie del trattamento dei rifiuti organici per la loro trasformazione in compost. Tale risultato non sminuisce la validità del processo di compostaggio perché sono state valutate solo le emissioni dirette di gas serra. In un'analisi del ciclo di vita del rifiuto organico bisogna tenere conto che le emissioni sono compensate, oltre che dall'effetto di fissaggio di CO₂ al suolo derivato dall'uso del compost in agricoltura, dalla riduzione di emissioni derivanti dai processi di produzione di concimi chimici.

Nel polo trattamento rifiuti la principale fonte di emissione è quella indiretta derivante dal consumo di energia elettrica, poiché le operazioni sui rifiuti svolte al suo interno sono molto energivore ma non presentano emissioni di processo. Infatti questa è la ragione per cui, pur essendo l'impianto più energivoro, non è l'impianto che produce maggiori emissioni di gas ad effetto serra.

Il completamento della copertura della vasca A della discarica per rifiuti non pericolosi ha permesso di ridurre al minimo le emissioni in atmosfera di CH₄, uno dei principali gas serra, e di conseguenza si osserva una drastica riduzione delle emissioni dal 2013.

Generazione di odori

Per il tipo di materiale trattato da GAIA è rilevante l'aspetto di emissioni odorigene. I processi di decomposizione, o di semplice dispersione dei composti volatili, sono di per sé potenzialmente vettori di stimoli olfattivi. Su tale aspetto si sono concentrate negli anni le lamentele da parte delle parti interessate, in particolare per l'impianto di compostaggio e per la discarica, motivo per cui si sono realizzate negli anni modifiche impiantistiche e numerose campagne di monitoraggio dedicate.

Impianto di compostaggio

L'aspetto di gestione delle emissioni in atmosfera è stato valutato significativo per l'impianto di compostaggio, in condizioni di emergenza dovute a malfunzionamenti e guasti dell'impianto di aspirazione e trattamento (biofiltri). Le fasi del processo di compostaggio che possono generare emissioni odorigene in atmosfera sono:

- **Biossidazione accelerata e maturazione lenta:** il processo si svolge all'interno di un capannone chiuso, con aspirazione forzata dell'aria, inviata al biofiltro per il trattamento prima di essere emessa in atmosfera;
- **Ricezione:** il processo si svolge all'interno di un capannone chiuso, con aspirazione forzata dell'aria inviata al biofiltro;
- **Stoccaggio del compost raffinato:** per ridurre il trasporto degli odori da parte delle correnti d'aria la tettoia di stoccaggio è stata chiusa su tre lati.

Il sistema di abbattimento per gli odori utilizzato è quello della biofiltrazione: nei biofiltri, il flusso grezzo da trattare è filtrato dal letto costituito da materiale filtrante umido in cui sono insediate colonie batteriche che metabolizzano le sostanze odorose contenute nell'aria. Sono effettuati indagini semestrali per il monitoraggio delle emissioni da parte

dei biofiltri; oltre ai parametri chimico – fisici (polveri, ammoniaca, COV, idrogeno solforato), si misura la concentrazione di odore in uscita dai biofiltri, secondo il metodo olfattometrico EN 13725:2003.

Emissioni odorogene [OU _E /m ³]	2011	2012	2013	2014	2015	2016*
Valore massimo	180	130	180	190	190	230
Media annuale	94	67	130	145	144	156

Figura 22 Valori di concentrazione di odore in uscita dai biofiltri dell'impianto di compostaggio. Il limite stabilito dall'autorizzazione è di 300 Unità di Odori/m³ (OU_E/m³). 2016*: dato al 30/06/2016.

Aggiornamento al 30/06/2016

I biofiltri E1 e E2 presenti presso il compostaggio sono stati riqualificati conformemente al progetto approvato nel corso dell'istruttoria per l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto.

Per garantire il funzionamento parziale dei biofiltri, i lavori sono stati effettuati per fasi, garantendo il funzionamento contemporaneo di almeno quattro celle sulle otto complessive. Per ciascuna cella sono state eseguite le seguenti operazioni:

- sezionamento della cella;
- rimozione del materiale biofiltrante esausto e vagliatura con vaglio a tamburo (maglia 50x50 mm), per rimuovere la frazione fine;
- rimozione della pavimentazione in materiale plastico;
- pulizia del pavimento in CLS del biofiltro;
- costruzione del cordolo perimetrale e dei plinti di appoggio centrali;
- impermeabilizzazione del biofiltro con manto in HDPE;
- posa della nuova pavimentazione carrabile (lastre in cemento armato fessurate);
- riempimento della cella con il nuovo materiale miscelato con la frazione grossolana del materiale rimosso, per garantire una rapida riattivazione della capacità biofiltrante;
- riattivazione graduale del flusso dell'aria.

Discarica per rifiuti non pericolosi

Nonostante l'attenzione posta dagli operatori della discarica nel ricoprire i rifiuti con materiale inerte o con teli al fine di evitare la dispersione delle frazioni leggere e la diffusione di cattivi odori, la popolazione residente in zone limitrofe a volte lamenta la presenza di odori sgradevoli provenienti dalla discarica. Quando ciò si verifica GAIA al fine di dare una pronta e adeguata risposta al reclamo analizza la situazione e cerca di eliminare l'eventuale origine.

Per le emissioni odorogene è rilevante anche l'aspetto di emissione di biogas dal corpo della discarica. Il biogas, generato dai processi di degradazione anaerobica dei rifiuti stoccati, è composto essenzialmente da metano ed anidride carbonica; è estratto tramite camini di captazione. I singoli camini sono collegati mediante due centrali di regolazione ad un impianto centralizzato di captazione e recupero energetico. Attraverso tale recupero a fini energetici sono anche ridotte le emissioni diffuse di biogas.

Il piano di monitoraggio della discarica prevede il controllo mensile della qualità dell'aria per la determinazione della concentrazione dei parametri: polveri totali sospese (PTS), sostanze organiche volatili (SOV), acido solfidrico (H₂S), ammoniaca (NH₃) e mercaptani.

Emissioni ammoniaca [$\mu\text{g}/\text{m}^3$]	2011	2012	2013	2014	2015	2016*
Valore massimo	19	82	47	15	13	12
Media annuale	8,05	11,08	7,64	5,46	9,24	6,8

Figura 23 Valori di ammoniaca risultanti dai monitoraggi della qualità dell'aria presso la discarica per rifiuti non pericolosi. Il dato del primo semestre 2016 non è completo, alcuni risultati non sono ancora disponibili. 2016*: dato al 30/06/2016.

Questioni locali

Impatto visivo

I siti di GAIA sorgono in aree in cui non sono molto visibili dal centro abitato o da un osservatore posto lungo la strada principale. Sia le sedi operative sia i centri di raccolta/ecostazioni sono di altezza tale da non contraddistinguersi in modo marcato rispetto agli immobili e costruzioni vicine. Inoltre la vegetazione di tipo arboreo e arbustivo disposta lungo il perimetro degli impianti, ha portato un ulteriore miglioramento nell'impatto visivo.

Per la discarica per rifiuti non pericolosi, l'aspetto viene comunque ritenuto importante ed è attivo un Tavolo Tecnico (che si occupa soprattutto dei monitoraggi) in cui si analizzano le richieste delle parti interessate anche per quanto concerne l'impatto visivo. Le scelte progettuali per la realizzazione della discarica sono state orientate verso sistemazioni che rispondessero completamente al carattere ambientale dominante, nel rispetto del contesto territoriale in cui si è introdotta la discarica. Dal punto di vista percettivo, costituirà elemento di mitigazione, da attuare nella fase di ripristino ambientale, l'impianto vegetazionale di tipo arboreo e arbustivo finalizzato a ridurre la ferita determinata dalla discarica sul paesaggio.

Aspetti legati ai trasporti

L'attività di trasporto rifiuti effettuata dai mezzi di GAIA influisce debolmente sull'aspetto del traffico veicolare. Dove possibile, viene ridotta la lunghezza delle tratte e massimizzato il peso dei rifiuti trasportati. Tale servizio si occupa di:

- Trasferire i rifiuti urbani dalle ecostazioni al polo trattamento rifiuti e all'impianto di compostaggio (servizio di categoria 1).
- Trasferire i rifiuti trattati al polo trattamento rifiuti e all'impianto di compostaggio presso la discarica o presso altri impianti di recupero/smaltimento autorizzati (servizio in categoria 4).

		Trasporto in categoria 1 (Urbani)	Trasporto in categoria 4 (Speciali)
2011	n.	1.404	1.235
	t	4.161	30.640
2012	n.	1.609	1.093
	t	4.373	26.604
2013	n.	1.796	1.393
	t	5.051	31.360
2014	n.	2.111	1.562
	t	9.051	36.492
2015	n.	1.205	2.482
	t	3.807	39.623
2016*	n.	550	1.274
	t	2.066	21.085

Figura 24 Numero viaggi e quantitativi trasportati con mezzi GAIA suddivisi per le due tipologie di trasporto autorizzate. **2016***: dato al 30/06/2016.

L'impatto connesso a tale aspetto è in particolare quello legato ai consumi di gasolio per autotrazione, già analizzato nel paragrafo di competenza. Il mancato svolgimento delle operazioni di trasporto avrebbe invece effetto sull'aspetto di stoccaggio dei rifiuti.

Aspetti legati al ciclo di vita del servizio

Stoccaggio dei rifiuti (prodotti e gestiti)

L'aspetto indiretto relativo alla stoccaggio dei rifiuti riguarda, in condizioni di emergenza, il mancato ritiro da parte dei trasportatori terzi autorizzati dei materiali presenti negli impianti e nelle ecostazioni. Si tratta di una significatività di “soglia” e per questo gestita con procedure interne di controllo e programmazione dei fornitori di questo servizio “critico” dal punto di vista ambientale.

Finora, nel corso degli anni di attività degli impianti, è stato necessario interrompere unicamente il ritiro dei rifiuti ingombranti al polo trattamento rifiuti per brevi periodi a causa di interventi di manutenzione alle linee ed al trituratore. Al fine di arrecare il minor disagio possibile alla collettività tali lavori sulle linee di lavorazione sono programmati con anticipo dando la possibilità ai conferitori opportunamente informati di organizzare il conferimento dei rifiuti. Per tutte le altre tipologie di rifiuti gli impianti hanno una capacità di stoccaggio sufficiente a non interrompere il servizio.

Emissioni in atmosfera e rumore

L'aspetto emissioni in atmosfera e rumore è legato al traffico indotto dai trasportatori in ingresso ed in uscita agli impianti, nonché dagli utenti delle ecostazioni e dagli acquirenti del compost; questo aspetto risulta essere rilevante al livello di “soglia” per la maggior parte degli impianti; a titolo riassuntivo si riporta di seguito il numero totale di mezzi di conferimento rifiuti in ingresso e in uscita nei siti di GAIA:

	2011	2012	2013	2014	2015	2016*
Polo trattamento rifiuti	29.981	30.621	29.596	31.215	30.664	14.581
Impianto compostaggio	6.453	6.393	6.049	5.967	5.550	2.611
Discarica per rifiuti non pericolosi	880	1.174	1.301	1.145	955	228
Ecostazioni	73.739	78.545	82.136	89.196	90.123	45.349

Figura 25 Dati di traffico indotto: numero di veicoli. 2016*: dato al 30/06/2016.

I dati così confrontati evidenziano tra gli impianti il maggior flusso che interessa il polo trattamento rifiuti, sito presso cui arriva la componente quantitativamente preponderante della raccolta dei rifiuti urbani. Il dato riferito all'impianto di compostaggio include anche il traffico indotto dai clienti che si recano in impianto a prelevare il compost.

Per le ecostazioni è stato considerato sia il traffico indotto causato dagli automezzi dei trasportatori incaricati sia quello provocato dai cittadini che conferiscono il rifiuto. Uno degli obiettivi di GAIA è quello di incentivare i cittadini all'utilizzo delle ecostazioni, che sono tutte facilmente accessibili data la loro posizione relativamente vicina a vie di comunicazione di una certa rilevanza.

Gestione delle emergenze ambientali

Per quanto riguarda gli obblighi derivanti dal verificarsi di alcune tipologie di rischi il sito non è soggetto alla normativa 334/99 e s.m.i. (normativa Seveso).

La principale tipologia di emergenza individuata è l'incendio. Per la gestione di tale emergenza GAIA ha investito nelle misure di prevenzione (sistemi di controllo e di allarme, protezione antincendio). Sono pianificati e attuati un regolare addestramento del personale, oltre a periodiche simulazioni di incidente al fine di garantire l'adeguatezza della risposta in caso di emergenza.

L'impegno aziendale in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro è testimoniato dall'adozione di un Sistema di Gestione della SSL certificato OHSAS 18001.

I siti sono dotati dell'attestazione di conformità antincendio riguardante le attività autorizzate.

Aggiornamento al 30/06/2016

Nel corso del 2015 è stata ottenuta l'attestazione di conformità antincendio anche per l'ecostazione situata a Canelli.

SITO	PROTOCOLLO	ATTIVITÀ (DPR 151/2011)
Polo trattamento rifiuti VT	n.0002533 del 18/03/2014	34.2/C; 36.1/B; 49.2/B; 13.1/A; 44.2/C; 4.3/A; 12.1/A; 3.2/B
Compostaggio SD	n.0001346 del 11/02/2013	70.2/C; 13; 49.1/A
Discarica per rifiuti non pericolosi CT	n.0000086 del 05/01/2012	1/C; 49/A; 12/A; 13/A
Ecostazione Villanova	n.0004351 del 27/04/2010	12.1/A
Ecostazione Mombercelli	n.0004348 del 27/04/2010	12.1/A
Ecostazione Costigliole	n.0011798 del 25/11/2011	12.1/A
Ecostazione Castelnuovo Don Bosco	n.0000040 del 04/01/2011	12.1/A
Ecostazione Castello di Annone	n.0003547 del 09/04/2010	12.1/A
Ecostazione Montiglio Monferrato	n.0000953 del 30/01/2013	12.1/A
Ecostazione Calliano	n.0000951 del 30/01/2013	12.1/A
Ecostazione San Damiano	n.0011142 del 16/12/2014	12.1/A
Ecostazione Canelli	n.0003085 del 29/04/2015	12.1/A

Figura 26 Siti di GAIA SpA soggetti all'attestazione di conformità antincendio e relative attività.

PERFORMANCE AMBIENTALE

L'alta direzione individua le priorità aziendali coerentemente con il Piano Industriale di GAIA che prevede una strategia di sviluppo ambientale valutata in una logica complessiva. Nella tabella a seguire quelli in corso e previsti per il triennio di validità della registrazione EMAS.

Piano di miglioramento ambientale 2014 - 2016

Il Piano di miglioramento presentato per il prossimo periodo di riferimento per EMAS è una parte del Piano di Miglioramento complessivo di GAIA e comprende gli interventi previsti dal Piano Industriale 2014-2016.

Obiettivo generale	Indicatore generale	Obiettivo programmato	Tempi	Indicatore ambientale	Valore raggiunto	Descrizione interventi	Risorse	Responsabilità
Riduzione del contributo aziendale all'effetto serra, mediante un minor apporto di CO ₂ equivalente	t CO ₂ equivalente (cumulata) relativa ai kWh prodotti	Aumento del periodo di massima produzione del biogas da avviare al recupero (Discarica)	2014 - 2015	Energia elettrica prodotta/anno	2013: 5.908 GJ 2014: 5.999 GJ 2015: 5.064 GJ 2016*: 537 GJ	Attuazione progetto Bio.Lea.R.	450.000€	RT
		Compensazione energia consumata tramite la produzione di energia da fotovoltaico (Polo trattamento rifiuti, impianto compostaggio)	2016	Energia elettrica prodotta	2013: 0 GJ 2014: OBIETTIVO ABBANDONATO	Impianti fotovoltaici VT, SD	1.375.000€	CDA

Obiettivo generale	Indicatore generale	Obiettivo programmato	Tempi	Indicatore ambientale	Valore raggiunto	Descrizione interventi	Risorse	Responsabilità
		Riduzione dei consumi specifici (impianto compostaggio)	2016	Energia elettrica consumata/rifiuti trattati	2013: 0,38 GJ/t 2014: 0,35 GJ/t 2015: 0,37 GJ/t 2016*: 0,40 GJ/t	Realizzazione sistema a biocelle e produzione di energia da fonte rinnovabile	5.450.000€	RT
Riduzione dell'impatto degli impianti sulla comunità locale e sull'ambiente	N.ro di segnalazioni da parte delle parti interessate	Miglioramento dell'aspetto legato alle emissioni odorogene (impianto compostaggio)	2014-2015	Concentrazione di odore, media annua	2013:130 OUE/m ³ 2014: 145 OUE/m ³ 2015: 144 OUE/m ³ 2016*: 156 OUE/m ³	Adeguamento e razionalizzazione impianto trattamento aria da avviare ai biofiltri	500.000€	RT
Accrescere l'informazione e la sensibilizzazione ambientale e la conoscenza del marchio EMAS	N.ro eventi	Informare sulle attività innovative svolte	2014-2016	n.ro visitatori impianti/anno	2013: 536 visitatori 2014: 663 visitatori 2015:973 visitatori 2016*: 922 visitatori	Organizzazione convegni ed eventi con partner scientifici	45.000€	RC

Dati del verificatore ambientale

Il Verificatore Ambientale accreditato che ha verificato la validità e la conformità della presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale al Reg. CE n.1221/2009 è:

RINA Services S.p.A.
Via Corsica, 12 – 16128 Genova
IT – V - 0002

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accreditamento IT - V - 0002)	
N. 365	
Giovanni Carratino Certification Sector Manager	
	
RINA Services S.p.A.	
Genova, 28/12/2016	

Contatti

www.gaia.at.it / info@gaia.at.it

Via Brofferio, 48 – Asti

Tel. 0141.355408 / Fax 0141.353849

SGQAS – Analisi e monitoraggi
r.lanfranco@gaia.at.it
m.bertola@gaia.at.it

